

LA STAGIONE TEATRALE AL VIA

Cinque novità nel cartellone della Loggetta di Brescia

Brescia. La Compagnia della Loggetta avvia il suo cartellone pubblico: questa la novità scaturita dall'incontro che i dirigenti della compagnia, che ha sede a Brescia, hanno avuto con i rappresentanti delle forze politiche e sindacali locali e con la stampa al teatro Santa Chiara...

Le Arti: un luogo di incontro per tendenze diverse

Nel teatro romano, fino ad aprile, verranno rappresentati sei spettacoli di cui tre diretti da Mario Missiroli - Patroni Griffi darà una sua nuova commedia Orazio Costa proporrà «Tre sorelle» di Cechov - Aprirà Carmelo Bene con «Nostra Signora dei Turchi»

Il Teatro delle Arti di Roma riapre, rammodernato ancora una volta (e speriamo sia quella buona volta) una nuova stagione, e di tendenze diverse. Artista, Anna Maria Guarneri, a una regista, Mario Missiroli, e a un organizzatore, Sandro Tolomei.

Al convegno di Fiuggi

Confronto d'idee per una nuova legge sul cinema

Interesse e limiti dell'iniziativa di parte cattolica - il ministro tace sulla censura

Si è tenuto a Fiuggi, negli ultimi giorni di settembre, un convegno organizzato dall'Ente dello Spettacolo - Centro cattolico cinematografico sul tema: «Una nuova legge per il cinema».

ze conoscitive delle grandi masse popolari. Non tenere conto di ciò, non mettere sul tappeto il problema dei rapporti tra intervento pubblico e istanze espresse da associazioni culturali, da organizzazioni sindacali, partiti democratici, intellettuali progressisti, vuol dire voltarsi al fallimento.

Concentrazioni d'esercizio, predominio dei locali di prima visione sul resto delle sale, strozzatura provincialistica della circolazione filmica, mancanza di un mercato nazionale, gli enti di Stato, emarginazione di vaste masse popolari dall'uso e dalla conoscenza del cinema: questi i tratti essenziali di una situazione sociale che ha trovato significative ammissioni in alcune delle relazioni presentate nel corso del convegno.

Il ministro del cinema, Carlo Donat Cattin, ha parlato della «incertezza sulla qualità» e Claudio Zanchi, riferendo di quelle all'industria privata, hanno ammesso di non avere una risposta alle domande in vigore, proprio in quei punti da cui ci si attendevano i maggiori risultati sia nella modifica dei meccanismi di mercato, sia nell'incremento della qualità.

Queste le basi che gli organizzatori del convegno hanno scissiono, con una scelta «aperta». Il cui unico filo conduttore è stato il «preambolo» letto in apertura dei lavori da Antonio Sorgo.

Un discorso a parte merita l'intervento del ministro dello Spettacolo, Carlo Donat Cattin, che ha parlato della seconda giornata dei lavori, il senatore Signorelli ha esordito qualificando «non negativa» l'attuale legge ma ribadendo la necessità di un intervento del legislatore.

Queste le basi che gli organizzatori del convegno hanno scissiono, con una scelta «aperta». Il cui unico filo conduttore è stato il «preambolo» letto in apertura dei lavori da Antonio Sorgo.

Un discorso a parte merita l'intervento del ministro dello Spettacolo, Carlo Donat Cattin, che ha parlato della seconda giornata dei lavori, il senatore Signorelli ha esordito qualificando «non negativa» l'attuale legge ma ribadendo la necessità di un intervento del legislatore.

Purtroppo l'eccessiva «frammentazione» dei temi proposti dalle varie relazioni, ha favorito una visione globale, determinando lo spezzettamento del dibattito attorno a singoli argomenti. Molti interventi hanno avuto un carattere di «censura», che i cattolici debbono svolgere in questo settore, nella costituzione del cinema, nella resistenza della crisi che attanaglia il cinema, nella necessità di dare una risposta radicalmente nuova ai problemi.

Altro punto significativo è quello della «censura», che ha rivolto un invito ai cattolici perché smettano di dire «no» alle opere altrui e passino a realizzare film di qualità. Il ministro ha sottolineato che il cinema non è un settore a sé, ma è parte integrante della cultura e della informazione.

Canzonissima in partenza



Carmen Villani parteciperà a Canzonissima al posto di Rita Pavone. Questa la novità annunciata ieri, mentre a Roma erano in corso le prove della prima puntata della trasmissione, in programma per domenica prossima. A questa prima puntata prenderanno parte: gli Aluni del Sole, i Camelotti, Delia, l'Equipe 84, Anna Melato, Tony Santagata, Roberto Vecchioni. Nella foto: la presentatrice di Canzonissima, Mita Medici, con l'attore ospite Umberto Orsini

Bilancio di una stagione ricca ma contraddittoria

Successi e precarietà della musica in Umbria

Yuri Aronovich dirige a Perugia «La leggenda della città invisibile di Kitesc», di Rimski-Korsakov - Gli spettacoli, a Spoleto, del Teatro lirico sperimentale - Esigenza di coordinare le attività musicali della Regione

Dal nostro inviato

PERUGIA. C'è una stagione particolarmente ricca di iniziative, nell'Umbria, dove l'estate ha una sua opulenza sonora: il Concorso Casagrande, a Terni; a Spoleto, il Festival dei due mondi e gli spettacoli del Teatro lirico sperimentale; a Perugia, la Sagra musicista che da un anno - crediamo - è la manifestazione più antica e nel campo, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

lontà unitaria, emersa dall'evoluzione dell'opera di Rimski-Korsakov. Vi hanno partecipato l'orchestra del Maggio musicale fiorentino, protesa ad una inedita pienezza fonica, il coro del Teatro dell'Opera di Belgrado, diretto da Slobodan Krstić, apparso in un luminoso stato di grazia, nonché solisti di varia provenienza (l'opera si è eseguita in lingua russa), riuniti in un cast potentissimo: Jane March, Cornel Stavru, Boris Carmeli, Fiorina Diaconescu, Mariella Devia, Cristina Anghelakova, Benedetta Pecchioli, Nicola Mitic, Lucian Marinescu, Ezio Di Cesare, Mario Chiappi, Valdimir Jovanovic, Anton D. Kov.

Franca Valeri - cui era affidata la Lucia di Lammermoor - ha tentato soluzioni maliziosamente marionettistiche, ma avendo avuto la fortuna di avere una Lucia vocalmente splendida (arriva dalla Sardegna, Maria Luisa Garbato), ha lasciato che il canto dominasse sovrano.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, ha avuto un successo che va oltre il teatro - le Arti - e la musica.

«Il Maestro e Margherita» in versione teatrale

Dalla nostra redazione

TORINO. Un'impresa ardua, da far meditare a lungo anche il teatrante più incallito, quella di tradurre in termini scenici le pagine di un romanzo complesso (e ambiguo), come Il Maestro e Margherita del sovietico Mikhail Bulgakov (Kiev 1891 - Mosca 1940). L'ha tentata con giovanili, ambiziosa baldanza il ventiquenne attore - regista Franco Branciaroli, per l'occasione al limite di una compagnia formata da nove attori, due attrici, in gran parte dello Stabile torinese, denominata «Teatro in strada».

Lo spettacolo, andato in scena al Gobetti, è un teatro affollatissimo, gente in piedi, molti i giovani - si colloca nell'ambito dell'attività per il decentramento teatrale, promosso dalla Provincia e dal Comune di Torino. Romano difficile, si diceva, questo di Bulgakov, scrittore ma anche uomo di teatro (il giorno del suo arresto, nel 1928, rappresentò nel '38 al Teatro d'Arte di Mosca, dove Bulgakov, perseguitato dal burocrate, lavorò prima come assistente e poi come regista).

Ma Branciaroli, che già l'estate scorsa, con un gruppo di studenti di un liceo torinese, aveva realizzato un Mabeth gustosamente «parodistico», ha cercato di individuare e di estrarre dalle pagine del lungo romanzo la latente teatralità, operando quindi un'originale sintesi drammaturgica.

Diciamo che l'operazione gli è riuscita per una buona metà. Un risultato già notevolmente apprezzabile, limitati tuttavia agli aspetti formali della messa in scena, e non a quelli di fondo, di cui derivano pause e cadute di tono, che spezzano a volte il ritmo della rappresentazione, rendendo alquanto oscuri alcuni passaggi narrativi e limitando i lineamenti di certi personaggi (Ivan il poeta, il Maestro e Margherita), sino a risolversi in meri pretesti scenici dagli esiti psico-ideologici alquanto sfumati e confusi.

E' il caso in particolare del personaggio di Ivan Boddam, peraltro interpretato con notevole impegno da Valeria Gialli, che Branciaroli, però, con un evidente forzatura, fa morire suicida in un bagno, tra grandguignoleschi spruzzi di sangue, di assai dubbio gusto scenico. Si inquina qui persino il sospetto di una «riletura» del romanzo attuata arbitrariamente, diciamo con il solo occhio «destrorso» perché a parlarne i rilievi di cui si è accennato e la perplessità, ma di fondo questa di cui si è detto, il neo-regista impegnato, si anche, e qui con ottimi esiti, nell'interpretazione del Woland-Satana, ha saputo tradurre alcune pagine di effluente intensità visiva: l'iniziale dissolvenza iniettata nell'incontro Pilato-Cristo; la scena al luna-park; quella del circo-avanspettacolo, resa spassosa dal sempre valido Franco Pecchioli, conduttore del didatticissimo Bill Molasso e Antonio Maschio, un voluminoso attore brasiliano, proveniente dal pur troppo discoloreto gruppo di «Fede e Circo»; e un gruppo di «Fede e Circo» che, in un'atmosfera di «attalenata a mo' di trapezio circense, la scena del funerale, il sabba, ecc.

Erasmus Valente

in breve

Il «Grand Prix» al sovietico Vladimir Viardo

Film messicano da «Alleluja brava gente»?

Nuovo film di Val Guest

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

RAI controcanale

SORRISI SVEDESI - La serie Slassera in Europa, dedicata al progetto di varietá protetti da alcune televisioni straniere, ci sta offrendo alcune trasmissioni di buon livello, utili per un confronto con i programmi dello stesso genere prodotti dalla RAI-TV. Una osservazione, ci pare, scaturisce naturalmente dalla visione di questi programmi: per molte televisioni straniere, il «variété» non si esaurisce obbligatoriamente nella sfilata di divi e di canzoni, piuttosto si presenta, almeno in potenza, come una occasione per sperimentare le tecniche televisive su piani diversi, in vista di un divertimento intelligente, legato, non di rado, alle notazioni di costume. In questi programmi, l'immagine ha un suo preciso risalto (e, in questo senso, vengono anche utilizzate le esperienze della grafica) e la parte musicata tende a far corpo con il resto. Nel complesso, a domandarsi ritorna: «ma perché il teatro non si è strutturato come un'antologia di scovette e di canzoni, ma come un piccolo racconto unitario?»

Ma Branciaroli, che già l'estate scorsa, con un gruppo di studenti di un liceo torinese, aveva realizzato un Mabeth gustosamente «parodistico», ha cercato di individuare e di estrarre dalle pagine del lungo romanzo la latente teatralità, operando quindi un'originale sintesi drammaturgica.

oggi vedremo

TEATRO-INCHIESTA N. 36 (1° ore 21)

FOLK E POP NELL'AMERICA LATINA (2° ore 21.20)

ANDANTE MA NON TROPPO (1° ore 22.15)

programmi

TV nazionale

TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Libreria e discoteca Rinascita

Libreria e discoteca Rinascita

Advertisement for 'Uva da tavola' (table grapes) from Puglia, highlighting its nutritional value and availability in various sizes.